

DUPlice OMICIDIO

È CACCIA ALL'ASSASSINO

COME ELUDERE LE VIDEOCAMERE

L'omicida avrebbe lasciato traccia della premeditazione sul luogo del delitto. Prudenza sull'uomo incappucciato ripreso nei paraggi

Oggi i funerali separati dei fidanzatini uccisi

A Lecce e a Seclì. In un biglietto la mappa del percorso del killer

FABIANA PACELLA

● Saranno officiati oggi, con due cerimonie separate, i funerali dell'arbitro di calcio di serie Pro, Daniele De Santis, di 33 anni, e della sua fidanzata, Eleonora Manta, di 30, barbaramente uccisi con numerose coltellate lunedì sera nella loro abitazione di Lecce. I funerali di Daniele si terranno alle 12 nel Duomo di Lecce e saranno celebrati dall'arcivescovo Michele Seccia; i funerali di Eleonora Manta si terranno alle 16 in piazza a Seclì, cittadina salentina dove la giovane era nata, e a celebrarli sarà lo zio sacerdote della ragazza.

La lucidità dell'assassino è tra le poche certezze su cui ruota l'attività investigativa ad ampio raggio per fare luce su un delitto così efferato. Daniele De Santis ed Eleonora Manta dovevano morire, il loro omicidio è frutto di una rabbia netta covata per chissà quanto, una rabbia che poteva solo portare alla loro uccisione. Non lasciare tracce evidenti, eludere le telecamere, mescolarsi alla gente come uno (o una) chiunque, studiare un percorso in largo anticipo sia per l'andata che per il ritorno. E uccidere senza pietà, fendente dopo fendente, fino a non poterne più. Perché chi ha agito ha continuato a infierire anche quando i ragazzi non respiravano più.

Lucidità e premeditazione che si evincono anche dal bigliettino perso dall'assassino lunedì sera sul luogo della tragedia. Un pezzetto di carta con il tracciato da effettuare per non incappare negli obiettivi elettronici, parrebbe. Il che non vuol

dire che la persona ricercata coincida con la figura ripresa per alcuni secondi dalle telecamere vicino al sottopassaggio di via Monteroni, presumibilmente dopo il delitto. Un filmato di poco più di 24 secondi, in cui la figura misteriosa però si inserisce, sbucando all'improvviso, per pochi secondi soltanto. Da dove sopraggiungeva quell'uomo col cappuccio in testa? Da quale via si era immesso a piedi? Domande a cui l'autorità inquirente, tra elementi rinvenuti sul luogo della tragedia e mappatura delle telecamere della zona, ha già dato delle chiare risposte. Tessere che si aggiungono a un mosaico complesso sulla cui ricostruzione vige il silenzio assoluto. Una cortina di protezione e nei confronti delle vittime e nei confronti dell'attività in corso di svolgimento, capillare, tecnica, a raggiera.

Il rischio di trasformare una inquietante pagina di cronaca e l'indagine che ne segue in *fiction* e in un susseguirsi di false notizie e smentite, è palpabile. Non è tempo né caso di rimestare nella vicenda senza avere opportuni riscontri per le mani. Il grado di conoscenza e confidenza tra le vittime e loro assassino poteva anche non essere elevato. Che Eleonora e Daniele gli abbiamo aperto la porta è un dato di fatto, come è altrettanto lapalissiano però che molto spesso basta che qualcuno si presenti al citofono perché gli si apra. Due persone comuni, con una vita comune, abitudini comuni quasi noiose. Questo erano le vittime. Ed è questo, paradossalmente che rende le indagini più difficili.

OPERAZIONE DELLA SQUADRA MOBILE DI BRINDISI

La Scu su campi e parcheggi

Arrestati in otto, guidati dai boss Campana e Donatiello: estorsioni e attentati

ANTONIO PORTOLANO

● BRINDISI. Dalle estorsioni nei confronti degli imprenditori agricoli, nel settore della produzione del grano, per pilotarne i prezzi, alla gestione abusiva di parcheggi vicino all'ospedale Perrino per provvedere al sostentamento dei detenuti. Ci sarebbero ancora le «vecchie generazioni», con l'aiuto di storiche e nuove leve a tenere in piedi gli affari



BRINDISI La conferenza stampa con il questore Ferdinando Rossi

criminali della Sacra corona unita in terra di Brindisi. L'operazione «Old generation» messa a segno dalla Squadra mobile che ieri ha portato all'emissione di un'ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip del tribunale di Lecce Edoardo D'Ambrosio, su richiesta della pm Direzione distrettuale antimafia di Lecce Giovanna Cannalire, nei confronti di 13 persone: otto ristrette in carcere, cinque sottoposte alla misura dell'obbligo di firma. Al vertice del gruppo ci sarebbero due boss della Sacra Corona Unita, esponenti della vecchia guardia: Francesco Campana (47 anni), boss storico legato alla frangia dei tuturanesi, tuttora detenuto in regime di 41bis a Opera, e Giovanni Donatiello (59 anni), di Mesagne (Brindisi), in passato ritenuto il braccio destro del fondatore della Scu, Pino Rogoli, tornato in libertà nel 2018 dopo aver scontato un ergastolo commutato in trent'anni di carcere per

mafia e quale mandante di alcuni omicidi. Una volta scarcerato, avrebbe mantenuto un ruolo di leadership, approfittando di una maggiore libertà di movimento rispetto a Campana.

Oltre a Campana e Donatiello, sono stati arrestati in regime carcerario: Enrico Colucci 66 anni, di Brindisi; Angelo Pagliara, 57 anni, di Brindisi; Teodoro Valenti 47 anni, di Brindisi; Antonio Signorile, 50 anni, di Brindisi; Alessandra Di Lauro 54 anni, di Brindisi; Cesario Monteforte 54 anni, di Brindisi. Sono sottoposti a obbligo di firma: Giuseppe Monteforte, 34 anni, di Brindisi; Lucia Monforte 52 anni, di Brindisi; Simone Sperti, 23 anni, di Brindisi; Marco Sperti, 33 anni, di Brindisi; Mara Riza, 31 anni, di Brindisi. Le persone indagate sono complessivamente 19.

Le indagini hanno portato alla luce che l'associazione risulta dotata di una struttura gerarchica ben definita all'interno della quale ciascuno dei membri ricopre ruoli e compiti ben definiti e sono riuscite a chiarire la retroscena dell'attentato dinamitardo ai danni del «Crazy Café», del gennaio scorso, al rione Commenda di Brindisi.

L'atto sarebbe sorto dopo dissidi tra il boss Francesco Campana e Cesario Monteforte per la gestione dei proventi del gruppo.

Sia Campana (detenuto) che Monteforte - nei periodi di detenzione - erano aiutati dalle rispettive compagnie nella gestione del gruppo.

Il questore Ferdinando Rossi ha sottolineato la qualità dell'operazione della Squadra mobile - diretta da Rita Sverdigliozzi - anche per aver neutralizzato personaggi del calibro di Giovanni Donatiello che nonostante lo status di sorvegliato speciale di pubblica sicurezza aveva la possibilità di esercitare tutto il peso derivante dai suoi trascorsi essendo in libertà.

UNIVERSITÀ «DIDATTICA IN PRESENZA, RAPPORTI CON LE IMPRESE E LABORATORI»

Lum, via all'anno accademico con il nuovo rettore Garzoni

Inaugurazione il 5 ottobre per 2mila studenti iscritti

● Si è insediato lo scorso 9 settembre Antonello Garzoni, il nuovo rettore della Lum, la Libera università mediterranea che ha sede a Casamassima. «Abbiamo dato vita - spiega - a una nuova governance. Io mi occuperò degli aspetti accademici, il professor Emanuele Degennaro resta presidente del Consiglio di amministrazione dell'ateneo». Garzoni, 51 anni, laureato all'Università Bocconi di Milano, insegna Strategie competitive alla Lum e alla Bocconi.

Il primo atto, spiega, è stato quello di «ampliare l'offerta formativa creando i dipartimenti di Management, Finanza e Tecnologia e quello di Scienze giuridiche e dell'impresa e istituendo quattro nuovi corsi di laurea che si affiancano a Economia e Giurisprudenza: Ingegneria gestionale e Scienze gastronomiche. In programma c'è un nuovo campus tecnologico, sempre a Casamassima. Lavoriamo per renderlo operativo a metà del 2021». Ovviamente, sottolinea, resta in piedi l'obiettivo di «intensificare le relazioni con le imprese costituendo laboratori didattici gestiti insieme per rafforzare un modello educativo orientato sul saper fare. Riteniamo essenziale che i primi anni universitari siano dedicati allo studio e che la fine del percorso accademico preveda l'acquisizione di com-

petenze e conoscenze applicative, pratiche, lavorando con le imprese». Lavagne interattive «blended» per favorire interazioni a distanza, collaborazioni con manager e docenti di altre realtà, collaborazione con Google suite sulla didattica a distanza: in pratica «l'emergenza covid si è trasformata da punto di debolezza in punto di forza».

Alla Lum sono iscritti 2000 studenti, con una crescita delle matricole del 20% per Economia e Giurisprudenza. «Ritengo sia buona la risposta del territorio - aggiunge il rettore - e il 96% di studenti sono soddisfatti dell'offerta formativa». Con la apertura del nuovo anno accademico, il 5 ottobre, l'Università prevede didattica «in presenza, con gruppi di massimo dieci studenti a sessione e permanenza nelle classi per un massimo di quattro ore. Se uno studente, però, certifica problematiche legate al covid - spiega - consentiamo gli esami e la discussione della tesi on line. A settembre non più del 5% degli studenti ha sostenuto gli esami a distanza». Quanto al corpo docente, «siamo orientati su tre ambiti: interdisciplinarietà, internazionalizzazione e connessione con il territorio». A questo proposito «abbiamo attivato tre osservatori: sulle imprese famigliari, sull'impatto economico delle norme e sulle crisi di impresa. Tutto questo fa parte del Piano strategico per il 2025».

DOMANI GIORNATA DEL TURISMO RURALE E «PULIAMO IL MONDO»

«Agriturismi e borghi hanno salvato il turismo»

Confagricoltura, bilancio dell'estate

● «Il cambio di abitudini e di offerta del settore, ancor prima dell'epidemia, ha messo al primo posto, anche nel settore viaggi, lo sviluppo sostenibile economico, ambientale e sociale dei territori. Gli agricoltori sono da sempre custodi della tradizione e della cultura delle campagne». Lo ha messo in evidenza Augusto Congiunti, presidente di Agriturist (Confagricoltura) in occasione della giornata mondiale del turismo che si celebra domani, dedicata quest'anno a quello rurale.

«La ricerca di spazi aperti ben si sposa con questa evoluzione, in qualche modo accelerata dalla pandemia. L'offerta unica delle 24.000 imprese agrituristiche italiane - ha continuato Congiunti - consente di riscoprire le campagne, i paesini, i borghi e i percorsi meno conosciuti; un vero patrimonio che può costituire la leva per la ripartenza dell'intero settore turistico». Il bilancio dell'estate, dopo i mesi di fermo e nonostante la forte riduzione di matrimoni ed eventi, è stato in molti casi superiore alle aspettative. «La richiesta di distanziamento - ha rimarcato il presidente di Agriturist - ci ha spinto ad incrementare le nostre attività all'esterno. Punteremo sempre di più sulle ciclovie, sulle ippovie, sui cammini religiosi, sui sentieri naturalistici e sulle fattorie didattiche. Offriamo luoghi incontaminati, attività in campagna accompagnate da cibo e vino ottimi. Questa caratteristica ha consentito alle nostre imprese di diventare un segmento importante dell'offerta turistica italiana».

Despar con Legambiente iniziativa in 12 comuni

Addetti mobilitati per la pulizia nel Sud

● Despar Centro-Sud rinnova il proprio impegno in favore della sostenibilità e del rispetto dell'ambiente aderendo alla XXVIII edizione di «Puliamo il Mondo», edizione italiana di «Clean up the World», organizzata in Italia da Legambiente, in programma da ieri sino a domani in tutta la Penisola.

Despar Centro-Sud, attraverso il coinvolgimento dei propri dipendenti, presiederà 12 Comuni, divisi tra Puglia (Barletta, Corato, Trani e Giovinazzo), Basilicata (Policoro), Calabria (Reggio Calabria, Belvedere, Scalea, Vibo Valentia), Campania (Marigliano) e Abruzzo (Pescara, Silvi Marina), nei quali si svolgeranno azioni di cittadinanza attiva finalizzate a ripulire anche le spiagge oltre ai tradizionali spazi urbani (piazze, strade, vie, aree verdi, giardini). D'altra parte, «Maiores», concessionaria del marchio Despar per il Centro-Sud, presente con 472 punti vendita, tra diretti, affiliati e somministrati, e con oltre 2.000 collaboratori, «ha già dotato progressivamente tutta la propria rete e i propri punti vendita di tecnologie green in favore di un impatto sostenibile».

«La tutela dell'ambiente è per noi una sfida quotidiana - ha spiegato Pippo Cannillo, Presidente e Amministratore Delegato di Despar Centro-Sud - e parte integrante del nostro modo di fare impresa. Da anni portiamo avanti diversi progetti per la salvaguardia della biodiversità e la promozione della cultura ecologica e questo percorso virtuoso è racchiuso nel nostro secondo Bilancio di Sostenibilità da poco pubblicato».



LECCE I sopralluoghi in via Montello il giorno del delitto